

Appunti per il programma 2016 delle politiche per gli stili di vita e la salute

Commissione salute e stili di vita

24 partecipanti più M. Donata Giaimo, unica Commissione ad avere una presenza di dirigenti del Sud (triste primato) – specchio di una situazione insostenibile (il problema sono gli assenti, come i sedentari).

1)

In questi due anni abbiamo lavorato per costruire una piattaforma delle nostre politiche riconosciuta dagli interlocutori istituzionali e condivisa e praticata da tutta l'associazione, dai suoi dirigenti, operatori e società sportive. Con un denominatore comune omogeneo e coerente anche nei linguaggi, un'impronta peculiare. Vede alcuni comitati regionali in una fase avanzata di confronto e coprogrammazione con i dipartimenti di prevenzione, anche se la marcia è lenta e impegnativa.

Lavoro tutto in funzione dei nostri territori e quindi possiamo essere più esigenti.

2)

In altre regioni potremmo parlare di ritardi o di situazioni di stallo, sicuramente di mancato riconoscimento per quanto ci riguarda (e il Sud è un esempio eclatante): è un problema a due facce, che vede da una parte una situazione istituzionale complicata e sicuramente non efficiente, e dall'altra una Uisp spesso fragile nel tessuto associativo e quindi tanto più in difficoltà sul terreno dell'accreditamento (e con competitor meglio collocati, come il Coni). È da qui che vogliamo ripartire per il programma 2016, per non rassegnarci all'idea di un'associazione a diverse velocità come situazione endemica, provando a concentrare le nostre forze (intese come quelle di tutto il sistema) in una "offensiva" dolce per far avanzare anche i nostri comitati rallentati in questa fase. Proviamo a programmare workshop di confronto con le istituzioni, in particolare intensifichiamo gli interventi di formazione diffusa sia per quanto riguarda sia i dirigenti che gli operatori, motiviamo i nostri territori a giocare questa partita. I PRP vanno fino al 2018, ma non è una prospettiva temporale che ci permette di "aspettare Godot". Consolidamento dei risultati ottenuti sulle reti e le alleanze con i nostri interlocutori istituzionali. Google Drive, il nostro bench marking.

Formazione politica congiunta Uisp/dirigenti sistema sanitario e Asl per abbattere i muri e mescolare i saperi (prototipi Nord-Est e Puglia? - Possibile dove godiamo di un minimo di riconoscimento di ruolo).

3)

Un'associazione di promozione sociale. E come tale è impegnata a contrastare le forme di disuguaglianza in progressivo aumento in termini di accesso ai servizi e alle opportunità, e a costruire nell'ambito delle politiche pubbliche presidi di equità. Un nuovo incontro con i referenti delle regioni. L'appuntamento di Guadagnare Salute 2016, soprattutto se fosse programmato in una regione del Sud. L'invecchiamento attivo.

4)

Un ultimo focus su cui concentrare la nostra attenzione riguarda il ridisegno e la riqualificazione degli spazi pubblici, come opportunità per obiettivi di coesione sociale, di contrasto efficace alle disuguaglianze e di promozione di abitudini salutari quotidiane. E non è un artificio retorico, ma è evidente che ci manca ancora una dimensione europea sia sul piano del riconoscimento delle nostre politiche che su quello dell'accesso a possibili finanziamenti.